

ALLEGATO - N - ALLA DELIBERA DI C.C. DEL 21/5/26



Dichiarazione di voto – Approvazione del rendiconto di gestione 2025.

Egr. colleghi,

Dopo ben 21 giorni di attesa questo consiglio è chiamato a deliberare sul rendiconto di gestione dell'anno 2025. Una deliberazione che partirà già viziata: ovvero il mancato ottemperamento alle disposizioni normative che prevedono la messa a disposizione ai consiglieri comunali degli allegati al rendiconto nei venti giorni precedenti alla data del consiglio. In particolare, questo Consiglio sta deliberando su allegati che non sono stati correttamente messi a disposizione dei consiglieri, ovvero la Relazione del Revisore Unico.

A dimostrazione dell'importanza della conoscibilità del documento in esame, i diversi Tribunali Amministrativi Regionali, *in multis* TAR Lazio, sez.II bis - Sentenza del 9 novembre 2020, n.11588, , hanno ricordato che “- come chiarito dalla giurisprudenza anche del Giudice d'Appello (cfr. Cons. St., n. 3813 del 2018) il ritardo nella messa a disposizione dei consiglieri della relazione dell'organo di revisione determina un vulnus alle prerogative consiliari, impedendo una deliberazione consapevole, dovendosi escludere che si tratti di una violazione meramente procedimentale ovvero di una forma di irregolarità inidonea a determinare l'invalidità della delibera di approvazione, integrando, per contro, un vizio sostanziale che determina l'illegittimità della delibera consiliare”.

Non solo, esaminando nel concreto il rendiconto oggetto di delibera, emerge da un'analisi approfondita della **gestione dei residui attivi e passivi**, che il nostro comune Comune sia strutturalmente in affanno, motivo per cui il nostro parere non può che essere **contrario**.

In primo luogo, l'**allarmante rigonfiamento dei Residui Attivi dimostra come questo comune abbia delle profonde difficoltà di riscossione**. Al 31 dicembre 2025, infatti, il Comune accumula una mole impressionante di residui attivi, pari a ben **2.103.530,60 €**. Il dato più grave è che oltre la metà di questa cifra, ovvero **1.230.478,35 €**, è costituita da residui provenienti dagli esercizi precedenti. Questo significa che ci trasciniamo di anno in anno crediti che l'Amministrazione non riesce a riscuotere. Un Comune che non incassa le proprie entrate è un Comune che rinuncia a dare servizi reali ai cittadini.

Da questo elemento, poi, emerge anche un **Avanzo "illusorio", fortemente condizionato dagli accantonamenti, e paralizzato dai fondi di svalutazione**. La conferma della pericolosità di questi crediti arriva dal Comune stesso, che è costretto ad accantonare ben **422.399,63 €** nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Questa massiccia operazione prudenziale, pur corretta per legge, "congela" le risorse e dimostra nei fatti la consapevolezza di questa maggioranza sulla scarsa esigibilità dei propri crediti. L'avanzo realmente disponibile si riduce così a soli **64.837,70 €**, una cifra esigua che certifica una forte rigidità finanziaria.

Parecchie perplessità sono rintracciate anche all'interno dei residui passivi, ammontanti a 1.655.635,71 €.

Anche in questo caso, quasi la metà (834.756,82 €) si riferisce a debiti pregressi non ancora liquidati. Questo accumulo suggerisce due scenari preoccupanti: o una grave lentezza burocratica nelle procedure di liquidazione dei fornitori, oppure una forte difficoltà nell'avanzamento dei cantieri e nell'esecuzione dei servizi programmati. Dal momento che in questo Comune ci sono ben 3 cantieri aperti accertati (bar campo sportivo, bar via Aschedamini e mensa) e fermi, dovremmo optare più per la seconda opzione.

Infine, sempre da un punto di vista tecnico emerge come ci sia uno squilibrio tra impegni cartolari e liquidità reale. A fronte di oltre 2,1 milioni di euro di crediti vantati e 1,6 milioni di debiti da saldare, il fondo di cassa finale effettivo è di **489.718,16 €**. Questo enorme divario dimostra che il bilancio del nostro Comune si regge ormai più sulla "carta" che sulla reale capacità di movimentare flussi finanziari correnti.

Non possiamo considerare soddisfacente un rendiconto che fotografa una macchina comunale lenta, che fa fatica a incassare il dovuto e ritarda i pagamenti e le realizzazioni. I numeri formali si salvano, ma la gestione reale dell'ente mostra preoccupanti segnali di rigidità e inefficienza.

Per questi motivi, convinti che Trescore Cremasco meriti una gestione finanziaria più dinamica, efficiente e capace di tradurre le previsioni in concrete risorse per il territorio, la lista Pronti! Per Trescore esprime **VOTO CONTRARIO** al Rendiconto della gestione 2025.

Trescore Cremasco, 21/05/2026


Cons. avv. Anna Ogliari